

Stasera su Raitre alle 23.40 Storie di donne di periferia

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. «Qui non ci sono nudi o case vecchie: abbiamo grattacieli modernissimi, tanti negozi e posti dove incontrarsi. E come a New York. Anzi questa è proprio una seconda New York. Vitania, 19 anni, giaccone nero e jeans non capisce perché la gente parli di Tor Bella Monaca come di una delle periferie più degradate di Roma. Lei, che in quei casermoni di cemento ci vive da sempre, è convinta che la città, la metropoli, debba essere proprio questo: «Certo ci sarà pure un po' di delinquenza, un po' di drogati... ma ci sono pure nel Bronx».

Di Vitania, di questa «seconda New York» e delle difficoltà di vivere ai «confini» della città ci parlerà stasera «Storie di donne di periferia», un nuovo filmato di Storie vere, il programma di Anna Amendola (in onda alle 23.40 su Raitre) che stavolta ha offerto il suo spazio a due giovanissimi, Christian Angeli e Stefano Minucci. «Abbiamo scelto proprio questo quartiere - spiega il duo autori - perché ne abbiamo sentito parlare più volte soprattutto al tg regionale. Allora perché non andare a vedere da vicino? E la cosa più incredibile arrivando lì è stato verificare come solo le donne fossero disponibili a parlare, a raccontarsi. Così, vinti i primi imbarazzi, ci sono venute incontro ed è stata una catena...».

Ed ecco allora la storia di Assunta, 34 anni, che è arrivata a Tor Bella Monaca con tante aspettative. «Questi palazzoni colorati all'inizio mettevano allegria. Poi giorno per giorno ti accorgi che le donne sono co-

strette a fare una vita abbastanza allucinante: i ragazzini da portare a scuola, la spesa da fare, il pranzo da preparare. L'unico scambio tra di noi qual'è? Il pettegolezzo e basta. Allora mi è venuta l'idea di mettere su un laboratorio di letteratura: ci ritroviamo insieme e almeno scambiamo un pensiero...». E poi c'è chi per vincere la solitudine, il malessere della marginalità e la routine domestica, sceglie magari di «aiutare una vicina che in questo momento c'ha dei casi». Come Daniela, 38 anni, che tra la pulizia delle scale di un condominio, i figli da far studiare e un marito totalmente assente, trova pure lo spazio per star dietro al figlio della sua amica, Thomas. «È lui il mio amore - dice Daniela -». Con mio marito siamo sempre in guerra. E questo il problema della periferia: c'è poco rapporto tra uomini e donne».

Tra un palazzone scrostato, un giardino ridotto a discarica per motori e auto rubate, l'obiettivo si sofferma (anche troppo, fino all'effetto cartolina) su un aereo che sfiora la luna, «appoggiata ad un grattacielo. «Lo vedi? Passano sempre qua sopra - dice Vitania - il mio sogno è fare l'ingegniera aeronautica, così un giorno potrò dire: «quello l'ho costruito io!». Per adesso, però, le sue giornate trascorrono ciondolando per il quartiere, incontrando «un po' d'amici», facendo quattro chiacchiere al bar. E la politica? «Per carità, alla politica io so' contraria. A me piace scrivere. Anzi un libro già l'ho fatto e c'ho messo quattro anni di cervello spremuto».

Mike Bongiorno presenta a Milano il «Festival italiano» Tre serate di musica e canzoni (dal 27 ottobre) in diretta su Canale 5, «ma per carità, non dite che è l'anti-Sanremo» Nel cast Fiorello, Nek, gli 883 e la coppia Al Bano-Power

«Ahi ahi signora Romina...»

Tre giorni di Festival italiano: da mercoledì a venerdì prossimi su Canale 5, in diretta dal Forum di Assago, sfilata la gara canora di Mike Bongiorno. «Non un anti-Sanremo, ma un'altra occasione per la musica italiana». Si parte comunque in sordina, per crescere in futuro. E intanto nel cast odierno troviamo Al Bano e Romina, Alessandro Canino, Mietta, Nek e l'accoppiata 883 e Fiorello, già dati per vincenti.

DIEGO PERUGINI

MILANO. Mike Bongiorno difende la sua creatura a denti stretti, quel Festival italiano che si approssima a debuttare mercoledì sugli schermi di Canale 5 e in diretta dal Forum di Assago. Tre serate, dal 27 al 29 ottobre, ore 20.40, per una sfilata di sedici cantanti: con un vincitore unico, definito da un sondaggio telefonico dalla società Abacus. Attorno a Mike fa quadrato il team della manifestazione, dal direttore di rete Giorgio Gori al capo struttura Fatma Ruffini, fino ai responsabili Ali e Fimi, associazioni di discografici.

Tutti sembrano concordi su un punto, ripetuto fino alla nausea: «Questo è solo l'inizio, abbiamo organizzato le cose in fretta; eppure siamo riusciti a realizzare qualcosa di decente. Vedrete in futuro». Spiegando i motivi della kermesse canora: portare un festival a Milano, capitale della musica; dar lustro a Canale 5; trovare un altro veicolo promozionale per i prodotti discografici. «Ma non è un anti-Sanremo», tuona Mike, ideatore e conduttore,

«perché quello è un evento insuperabile: noi saremo un'altra occasione di proposte musicali, anche come sbocco commerciale». E conferma una prima edizione in formato ridotto, un «numero zero» comune ai cantanti che vanno per la maggiore, quelli che piacciono ai giovani. Anche se il cast radunato, a parte rare eccezioni, non induce certo all'ottimismo: nell'ordine, Al Bano e Romina, Pierangelo Bertoli, Massimo Bizzani (con Cocciante), Alessandro Canino, Rossana Casale, Antonio Decimo (con Minghi), Drupi, Irene Fargo, Matia Bazar, 883 e Fiorello (già dati per vincenti), Mietta, Nek, Stadio, Tazenda, Gerardi, Trovato e Vernice. Ospiti stranieri: quasi certi Paul Young (mercoledì) e Lisa Stanfield (giovedì). Tutti dal vivo e con brani già editi, accompagnati da un'orchestra di 35 elementi diretta da Vince Tempera.



Mike Bongiorno insieme alla valletta Paola Barale

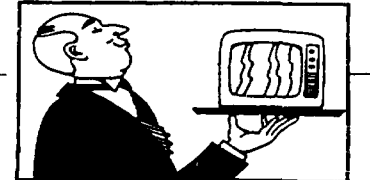
«Ma chi è quello lì?» riferendosi a un cronista particolarmente critico. E, quindi, parte lancia in resta nell'apologia del «suo» festival: «Questi sono i cantanti amati dalla gente, quelli che riempiono le discoteche e le feste di piazza; artisti che fanno un sacco di serate, non come quei big che fanno cinque concerti negli stadi e poi basta. Sono veramente

bravi, li conosco da tempo e alcuni li ho addirittura lanciati. E voi giornalisti dovete smetterla con questo astio nei miei riguardi, siamo tutti sulla stessa barca, invece di litigare dobbiamo essere amici e aiutarci». E d'aiuto il festival dovrà averne viste le premesse poco incoraggianti: all'inizio si pensava al teatro Lirico, poi si è dovuto ripiegare (sempre per

la fretta dell'ultimo momento) sull'enorme Forum, «rimpicciolito» ad uso e consumo televisivo. In totale un migliaio di spettatori in sala a serata, ma solo si invitò discografici, esponenti Fiminvest, amici e via dicendo. Una specie di «claque», insomma, con l'esclusione del pubblico «vero» che dirà la sua a colpi di «audience».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



FORUM (Canale 5, 11.45). Litigi, dispute, controversie furibonde. Tutte sottoposte alla pazienza del giudice Santu Licheri. Oggi c'è da decidere chi ha ragione a proposito dell'autenticità di un piatto di ceramica e di un investimento in bicicletta. AMICI Canale 5, 13.40. È tutta colpa dei genitori? Il difficile rapporto con papà e mamma, considerati a colpevoli dei propri problemi da parte di alcuni ragazzi, è il tema in discussione con Maria De Filippi. HO BISOGNO DI TE (Raidue, 14). In diretta da Brescia, una delle città più «generose» negli aiuti alla Jugoslavia. L'incontro con alcune associazioni di volontariato. NATURALMENTE BELLA (Retequattro, 14.30). Da non confondersi con il generico senso d'affaticamento, la sindrome da stanchezza cronica è una malattia vera e propria. Ne parlano in studio Francesco Antonini, direttore dell'Istituto di gerontologia e geriatria dell'Università di Firenze e Benvenuto Cestaro, ordinario di chimica biologica all'Università di Milano. A TUTTO VOLUME (Italia 1, 16). Quando leggono, gli amanti della lettura, a Milano? Lo dice l'inchiesta condotta da Alessandra Casella: è di notte che assisti, spazzini, gestori di chioschi, macchinisti di treni e di tram trovano, finalmente, il tempo per leggere. PERDONAMI (Retequattro, 16). Si sentiva trascurata dal marito e così s'è inventata di sana pianta una bella love story col suo migliore amico. Parte da questa vicenda il programma di Davide Mengacci, che oggi affronta il tema dell'amicizia. I GIORNI DELL'INFANZIA (Raiuno, 16.50). Quarto appuntamento con il programma (in replica) di Arrigo Levi dedicato ai bambini. In che modo in Italia si tiene conto dei bisogni dell'infanzia? Come si confrontano gli adulti con il linguaggio infantile? La puntata di oggi si intitola L'avventura dell'intelligenza. SCOMMETTIAMO CHE...? (Raiuno, 20.40). Varietà e scommesse abbinate alla lotteria di Capodanno con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci. Stasera, a Gallipoli, diciotto persone, nuotando sott'acqua, tenteranno di trascinare un tragheto. HAREM (Raitre, 22.45). Al via il nuovo ciclo nel salotto tutto rosa di Catherine Spaak. Fra le novità, una maglietta attenzione all'attualità e la presenza di donne non famose. L'uomo misterioso dovrà sottoporci ad un atto romantico. AI TEMPI MIEI (Retequattro, 23). Il nuovo talk show condotto da Maria De Filippi si confronta «Mascra (alla seconda puntata) con il problema - il tradimento fa bene o fa male?». Opinioni a confronto fra persone di diverse generazioni. (Tom De Pascale)

Table with 12 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include channel logos (RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE+, RADIO) and program details (time, title, description).